

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Lunedì 3 aprile 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

COL 1° APRILE

IL

BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

aperse i seguenti Abbonamenti con premi **gratuiti** straordinarii.

Da 1° Aprile 1876 al 31 Marzo 1877

Anno Sem. Trim.
PADOVA a domicilio 16.— 8.50 4.50
Franco nel Regno 20.— 11.— 6.—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

DONI A SCELTA

- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
- 2° I Deportati, di Federico Gerstacker.
- 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

LA SETTIMANA POLITICA

Le questioni politiche sono bene spesso il risultato delle questioni economiche; e ciò è naturalissimo allorchè si osservi che le istituzioni politiche sono rispettate ed amate soltanto in vista degli interessi che sostengono e delle ambizioni che accontentano. L'economia, scienza per se stessa novella nei libri, è antica quanto le aspirazioni e i bisogni degli individui. E siccome i bisogni dei popoli procedono in gran parte d'accordo, ne avviene che bene spesso la stessa questione commuove assieme vari popoli e influisce sul loro avvenire. Così in questi giorni il grande principio se le ferrovie debbano rimanere in mano allo Stato ovvero delle private società intorbidò le pacifiche acque dell'Italia e della Germania, producendo quello che non avevano potuto gravi questione politiche; del pari gli uomini del trattato di Vienna e della Santa Alleanza vennero altra volta sbalzati di seggio, più che dalle insurrezioni dei popoli, dal principio liberale che rialzò la bandiera del libero scambio e s'immedesimò ne' suoi interessi.

Questa settimana diede all'Italia un ministero di sinistra. Le ire di parte avevano invano combattuto il precedente ministero Minghetti in molte vitali questioni; ma esso cadde allorchè propose che lo stato, riscattandole, avesse ad esercitare le ferrovie. Il gruppo toscano, più moderato dei minghettiani, pure si staccò animoso dai suoi amici perchè vide violato in ciò un principio di libertà.

In Germania invece lo stesso principio dell'accentramento delle ferrovie dello stato proposto dal Bismark, provò come i vari stati dell'impero non hanno in tutto rinunciato alla loro indipendenza. La Baviera, il Wurtemberg e la stessa Sassonia proclamarono altamente nei loro parlamenti che intendono conservare a se stessi e alle loro società il libero esercizio ferroviario. Ciò deve assai imbarazzare il Bismark il quale, se pone una questione, sa sempre prima dove vuole arrivare, nè conosce il ritornare indietro; forse potrebb-

bero soffrirne gli staterelli indipendenti, la cui sorte è ormai decisa nell'assorbimento completo per parte della Prussia.

Queste questioni economiche agitano troppo la Germania la quale trovasi assai male. La sua rivale intanto procede di bene in meglio e svolge le sue ricchezze in modo meraviglioso. La Francia trova forse ostacoli nella stessa troppa ricchezza; riforniti gli arsenali, completato l'esercito, essa perfino paga debiti e non sa che fare dei denari che le sopravanzano. Guai se la Francia, anzichè sprecare i propri denari, volesse entrare a fare risparmi! Noi vedremo la Francia ripetere in Europa il miracolo degli Stati Uniti d'America, nella estinzione completa dei debiti!

Grande in finanza, essa vuole mostrare di tenere ancora il primato anche nelle arti e nelle industrie. Già dopo l'esposizione di Vienna s'era detto che l'epoca delle mostre universali era passato: ebbene! la Francia vuole mostrare che quando essa vuole, nulla le è impossibile. Decisero fare una grande esposizione ove tutto il mondo possa convincersi della potenza di questo popolo, vero Anteo delle favole. Nel 1867 il mondo meravigliato istupidì e si volle che come i barbari altra volta per avere potuto ammirare il bel cielo d'Italia, decisero tutti di scendere a saccheggiare Roma, così qualche straniero abbia detto allora che la Francia poteva offrire miliardi: quindi la guerra del 1870-71. Che cosa vedranno adesso? Nuova ricchezza e prosperità, unite al trionfo dei principii liberali che si svolgono sotto la calma d'uomini moderati e liberi come Gambetta e Thiers. La Francia più che per la stessa ricchezza sarà fatta segno d'invidia per le sue istituzioni.

Anche le istituzioni inglesi continuano a far buona prova; e gli inglesi hanno ben ragione di tenersene attaccate. Così se ora la loro Regina unirà anche per l'Inghilterra il titolo di imperatrice, concesso solo per le Indie, ne diminuirà la fiducia e la stima del popolo verso la sovrana.

Il suo parlamento però intanto ricorda il senato romano, dove si discutevano come di cosa propria gli interessi degli altri popoli. In Inghilterra oggi si discute dell'Egitto come di una propria fattoria; però gli affari finanziari di questo paese devono essere molto brutti se le relazioni sugli stessi non vengono fatte conoscere. L'Inghilterra vuole agirvi con prudenza; ma, senza parere, fa le cose a dovere. La sua mediazione in favore dell'Egitto, i cui eserciti erano stati disfatti dagli Abissini, diede già i suoi frutti; l'Egitto disordinò l'esercito; vinse i nemici e costrinse Re Giovanni d'Abissinia a chiedere la pace. Così va formandosi quel grande impero africano, già da noi preannunziato quel giorno che gli Inglesi comperarono le azioni del canale di Suez; la civiltà si avvanzerà per tale modo nei deserti dell'Africa, messaggeri e duci gli Inglesi.

Dai deserti africani dobbiamo un istante passare in America.

Il Messico è agitato da una delle sue

tante rivoluzioni. Il prode Parfirio Diaz è insorto contro il presidente Peiada, il successore di Juarez. Qualunque ne sia l'esito i vicini Stati Uniti potranno approfittarne per assorbirlo; guai se una delle due parti chiede l'aiuto di Grant!

Una guerra fortunata all'estero se fu sempre nelle aspirazioni del Grant, diviene quasi in questi giorni una necessità pel partito repubblicano da lui rappresentato. Infatti gli ultimi processi per corruzione di cui furono vittima il segretario della guerra e il fratello dello stesso presidente, ha scosso molto l'onnipotenza del partito dominante. I democratici alzano ovunque la testa e anelano il ritorno a quel potere da cui da qualche anno erano stati sbalzati. — E ciò, se impedisse una terza rielezione del Grant alla Presidenza, non spiacerebbe a noi, perchè i repubblicani di quei paesi non correbbero il pericolo di avvezarsi al continuo dominio d'un solo.

Le spie politiche

Il noto (Y) manda da Roma al *Pungolo* di Milano che il Cantelli nel consegnare in persona al suo successore Nicotera il ministero dell'interno «gli mostrò una carta gelosamente custodita in un cassetto, dicendogli a un di presso così: «Lo Stato, ella lo sa, ha due nemici: i neri e i rossi: questa è la nota delle persone sulle quali il Governo può fidare, perchè sono ai suoi stipendii, per scuoprire certe trame, e per sventare qualunque cospirazione. Ella ne farà ciò che crede: quanto a me debbo dirle che tutta questa gente ci ha servito con zelo e con efficacia.»

«Il Nicotera, aggiunge (Y), guardò il foglio, lesse i nomi e si mise le mani nei capelli, dichiarando che quasi non credeva ai suoi occhi. Certi nomi lo avevano fatto allibire.»

Noi crediamo che troppi quattrini si sieno spesi per isventare trame e cospirazioni, spesso dopo averle inventate, e speriamo che la professione di scopritore di trame politiche, sotto il nuovo ministero diventi un mestiere poco lucroso.

Se quello che si è speso per salvar l'Italia dalle congiure si fosse impiegato contro il malandrinnaggio, certe piaghe sarebbero guarite da gran tempo.

Memento

Leggiamo in una corrispondenza da Roma alla *Ragione*:

Lettere giunte dal veneto e che io ho letto, informano come in quella provincia e col l'appoggio delle autorità, massime prefetizie, si stieno organizzando comitati di resistenza all'attuale amministrazione.

L'altra sera il Depretis in un'adunanza della sinistra pregò i suoi amici a volerlo informare sempre, in ogni giorno ed in ogni ora, dell'andamento della cosa pubblica nelle rispettive provincie.

Ebbene, i deputati veneti hanno l'obbligo di fargli sapere tutto ciò che riguarda queste mene, le quali possono turbare l'ordine pubblico del pari che l'amministrazione dello Stato.

L'allargamento del voto

Da un amico di Mira, luogo che insieme a Dolo costituisce un bel centro di intelligente democrazia, la quale speriamo gioverà a congedare nelle prossime elezioni, sia pure con molto rispetto, una delle cariatidi più famose della *Destra*, riceviamo un articolo sul *suffragio universale*.

Lo pubblichiamo, perchè siamo usi a rispettare le opinioni di tutti i nostri amici, e perchè a noi pure sorride l'idea di veder applicato un giorno il *suffragio universale* puro e semplice, ma lo pubblichiamo con una avvertenza:

Tre sono le correnti democratiche nella questione dell'allargamento del voto, da tutti i progressisti riconosciuto indispensabile.

Una con l'on. Corte si limita a concedere il voto a 21 anno ed a riconoscerlo in qualche poco numerosa categoria di persone istruite;

L'altra, con l'on. Cairoli vuole estendere il voto a tutti coloro i quali abbiano 21 anno e sappiano leggere e scrivere;

La terza è quella del *suffragio universale* assoluto, come in Francia, opinione divisa dal nostro amico di Mira, e da molti radicali.

La prima riforma darebbe un aumento assai lieve di elettori, ed ha il difetto di non calcolare come criterio per le elezioni l'istruzione, se non come elemento secondario;

la seconda la prende invece a calcolo principale e allarga di qualche centinaio di migliaia il numero dei voti;

la terza ammette tutti, anche gli ignoranti, anche coloro che si lasciano condurre.

L'allargamento Corte è un progresso così lieve, che non vale la pena di farne una questione.

Ed ecco perchè noi parteggiamo per l'allargamento, ben più ampio e avvicinantesi a giustizia, proposto dall'on. Cairoli ed accettato dall'on. Depretis nel programma di Stradella.

L'ideale, per noi pure, è il suffragio universale; ma nella Società moderna gli ideali si realizzano per gradi — e la educazione politica del nostro popolo non ha ancora raggiunto quella maturità che ci faccia fidare nel voto di coloro che non sanno neppure leggere e scrivere.

Per questo noi sosteniamo la proposta Cairoli e riteniamo prematura quella del suffragio universale.

Quando avremo applicato la legge Cairoli, quando la vedremo alla prova, ed essa servirà di sprone agli analfabeti per mutarsi in elettori con l'esecuzione di una condizione ben facile, allora vedremo se non sia pericoloso di applicare il vero ideale della democrazia, che è il suffragio universale.

Dopo queste premesse e riserve, pubblichiamo l'articolo:

Gli è certo con piacere che la democrazia di qualunque gradazione vede oggi la sinistra al potere. Gli abusi, gli arbitri, le vessazioni del ministero passato furono tali da stancare e render almeno per una volta indipendenti, anche gli uomini che gli furono sempre devoti servitori.

La libertà di stampa conculcata, il diritto di riunione violato, la corruzione in ogni ramo di pubbliche amministrazioni, la libertà individuale manomessa, il favoritismo fatto regola nella dispensa dei diritti. Ecco gli allori dei moderati! Ma quello su cui più che su altro noi ci fermiamo si è la immorale corruzione nelle elezioni, il sistema delle candi-

dature ufficiali. Che fece il ministero Minghetti dopo la chiusura delle Camere nel 1874? Bisognava avere una Camera ancora più servile della prima; s'arrestino adunque e si caccino in prigione quanti più si può tra i democratici più onesti, da Saffi all'ultimo gregario influente di ciascun collegio elettorale, e noi avremo ciò che vogliamo. Tale fu il ragionamento degli uomini che il voto del 18 marzo condannò.

Gli elettori però anche i più temperati nauseati da questo tristo procedere, risposero col mandare in parlamento quegli uomini che rovesciarono e ministero e partito moderato; e speriamolo pel bene della patria, *per sempre.*

Ma non è oggi degli errori di codesto partito che noi ci curiamo. Per noi il ministero Minghetti-Cantelli ha segnato una pagina di disonore nella storia d'Italia.

Oggi la bisogna corre diversa. Gli uomini che siedono al potere sono francamente liberali, e sulla loro bandiera sta scritto: *Riforme.*

Qui non si tratta di riprovare e render palesi le mene elettorali del partito caduto; si tratta di rendere con una provvida legge ciò, impossibile a chiunque.

Ebbene, al decentramento amministrativo, alla quasi autonomia dei comuni, alla nomina del sindaco per parte del Consiglio comunale, ed alle tante altre riforme, noi vediamo che è pure nel programma dell'attuale gabinetto, l'allargamento del suffragio elettorale.

Noi, anche quelli che militano sotto alla bandiera della democrazia radicale, salutammo con entusiasmo la caduta dei moderati; noi non possiamo che rallegrarci e battere le mani a tale iniziativa per parte degli uomini che oggi reggono i destini d'Italia, ed al trionfo dei quali tanto contribuì la democrazia avanzata.

Ma... c'è un ma; l'allargamento del suffragio elettorale tale quale sembra nell'idea del nuovo governo, o tale quale lo vorrebbe l'onor. Corte, non è certo quello che risponde alle esigenze del paese. Le restrizioni, le leggi monche, le mezze misure andavano buone pel sistema dei moderati, non per la sinistra. La nazione oggi domanda, con una legge che allarghi la cerchia degli elettori, che essa vuole il suffragio universale. Noi speriamo che gli uomini che oggi reggono i destini della patria, non terran verun calcolo delle suggestioni bugiarde e dagli spauracchi messi in vista dal giornalismo venduto. Il suffragio universale è diritto sacrosanto del popolo; il voto non dev'essere privilegio del censo o della nascita. I figli del proletario a vent'anni devono tutti dare il loro tributo di sangue alla patria, nè vale in allora a salvarli, nè il certificato di nullatenenza, nè quello dello stato civile che dichiarò essi e i loro antenati, popolo, plebe. Perchè dunque per avere il diritto del voto bisogna presentare il certificato censuario o l'albero genealogico che dimostri la nobiltà del casato? Questi privilegi

Appendice

Appendice Teatrale

TEATRO CONCORDI. — *Lucia di Lammermoor*, dramma tragico in due parti del maestro Gaetano Donizzetti, poesia di Salvatore Cammarano.

Personaggi: *Lord Enrico Asthon* (Alberto Navary) *Miss Lucia* di lui sorella (Virginia Pozzi-Ferrari) *Sir Edgardo di Ravenswood* (Ercole Ronconi) *Raimondo Bidebent* (Icilio Sbordonì). — *Arturo Bucklaw*. *Alisa* damigella di *Lucia*, *Normanno* capo degli armigeri cavalieri, congiunti di Asthon, abitanti di Lammermoor, paggi, armigeri, domestici.

Il dramma succede in Scozia parte nel castello di Ravenswood, parte nella rovinata torre di Wolferang. Epoca verso la fine del secolo XVI.

Al *Rigoletto* susseguì la *Lucia*, e la sera di mercoledì p.p. ebbe luogo la prima recita di questo magico lavoro del Donizzetti. Pieno era il teatro a conforto della cassetta dell'impresa.

Il Galter, guarito dal suo male, stava seduto al *bordereaux* del teatro con ilare sembiante che bene predisponesse il pubblico e raccoglieva i molti biglietti con un garbo da far piacere.

devono cadere, e col nuovo governo devono inaugurarsi e libertà e giustizia. Si lasci che il popolo si pronunci coi voti, se si vuole ch'egli non schiamazzi nella piazza!

Noi ben sappiamo che moderati e conservatori lo combatteranno ad oltranza. Ed è giusto; per essi è questione di morte, come per noi è questione di vita.

Il popolo chiedo il suffragio universale, noi lo vogliamo.

Voi conservatori temete che il popolo si pronunci perchè di già ne conoscete il giudizio. Noi democratici lo vogliamo il giudizio del popolo, perchè noi il popolo, lo amiamo, ne siamo l'incarnazione.

Le vostre colpe vi fanno paventare l'avvenire; noi l'avvenire non lo paventiamo. Egli è nostro!

Mira, aprile 1876.

Z. E.

Da Roma

31 marzo.

Vi ricordate di quella mia corrispondenza in cui dicevo che nella votazione del 18 marzo avvenuta alla Camera, molti deputati votarono colla Sinistra perchè si accorsero che dalla parte di Sinistra stavano i forti?

Non so se ve la ricordate, ma è certo che io ve l'ho spedita.

Ebbene, lasciando stare i deputati e la Camera, la maggior parte dei *sessantotto* dichiarano che appoggeranno il nuovo ministero.

Un mio amico moderato disse che era uno scandalo, una vergogna, una infamia. Il mio amico è un moderato di buona fede.

Scommetterei l'animo mio che molti moderati del Veneto proromperanno nella stessa esclamazione. Vorrà dire che essi erano e sono in buona fede.

Guai ai gaudenti di ieri se non avessero speculato sulla buona fede della nazione italiana!

Io non sono puritano e l'ho detto tante volte e lo ripeto oggi, ma quale concetto si potrà mai fare il paese del sentimento morale, e delle convizioni politiche, e del carattere, e dei principii degli uomini che occupano i posti politici più elevati, quando in uno dei due partiti militanti si vedono cambiamenti siffatti?

La via di Damasco è aperta; percorretela o signori! Quanto maggiore sarà il vostro numero e tanto più splendida apparirà la nostra vittoria.

L'abnegazione, la costanza e la fermezza che abbiamo dimostrato in questi sedici anni ci resero degni di un tale trionfo. Lasciamo stare la modestia e diciamo apertamente che lo abbiamo meritato.

Noi del *Bacchiglione* che infino a ieri fummo dipinti in codeste provincie come mestatori implacabili, come uomini torbidi, come rivoluzionarii di mestiere, come pessimi cittadini, come *petrolieri* di Parigi e come *sea-*

Alzata la tela cominciarono i divini concerti del grande maestro che elettrizzarono in ogni tempo e in ogni teatro gli uditori dall'epoca della Unger e Moriani fino a' giorni nostri. Noi non esitiamo a dire che tale musica, che è la musica del passato sarà sempre anche quella del presente, imperciocchè noi italiani vogliamo che il canto ci tocchi e vada al cuore. Le astruserie le difficoltà la filosofia del Wagner la lasciamo ai professori e a quelli che conoscendo la scienza musicale si internano nel sapere del maestro apprezzano le difficoltà superate da lui e siedono in teatro come a scuola di contrappunto.

Noi non eruditi noi popolo vogliamo emozioni, vogliamo canto, motivi, modulazioni, in una parola la musica che ci faccia palpitare che ci trasporti l'anima. Ciò sia detto con buona pace dei Boito dei Faccio, degli Sgambati dei Gobatti e di tutta la schiera degli avveniristi italiani che noi rispettiamo come scienziati e come professori di musica.

Del resto la musica della *Lucia* è una continua bellezza dalla prima nota all'ultima.

Il finale del secondo atto è per se solo un vero poema, sempre classico sempre magico.

Veniamo agli esecutori:

La prima donna soprano assoluta l'esimia Pozzi-Ferrari è un'artista di una capacità non comune. Padova nostra ebbe già ad apprezzarla nel *Conte Verde* nella *Marta* nel

miciados di Cartagena — quale soddisfazione maggiore di questa si potrebbe mai avere?

Circa alla nomina dei segretari generali mi sono regolato nello stesso modo che adottai per quella dei ministri: non vi scrissi mai nulla infino a tanto che non fossi certo di quello che scrivevo.

Or bene, ecco l'elenco che forse pubblicherà domani la *Gazzetta Ufficiale*:

Interni. — La Cava.

Esteri. — Tornielli.

Finanze. — Seismit-Doda.

Grazia e Giustizia. — La Francesca.

Agricoltura e Commercio. — Branca.

Lavori Pubblici. — Baccarini.

Questi sei sono certi.

Pei ministeri della marina, della guerra e della pubblica istruzione corrono diversi nomi, ma io che ametto di potermi ingannare nei miei giudizi non voglio essere rimproverato di inesattezza in tutto ciò che riguarda le cose ed i fatti.

Corriere del Veneto

Da Este

31 marzo.

L'elementare istituzione del popolo, pegli avanzamenti fatti, si mostra ora insufficiente al comune desiderio di maggior coltura, e ciò è chiarito dal crescente favore che ovunque ottiene l'istruzione superiore, impartita nelle *Conferenze Popolari*. Gli è bene perciò avvertire i passi fatti in questo nuovo campo, comechè ciò serva a rimeritare la generosità di chi presta in esso l'opera sua ed a spronarla a viemaggiori progressi.

Non ha guari anche in Este, per rispondere ai nuovi bisogni della mente, s'è costituita una eletta fra professori e cittadini e giova dire che l'opera fu coronata di buon successo. Ciò devesi in particolare all'intelligente solerzia ed attività della Direzione composta dei signori: avv. Giacomo Pietrogrande, Pellizzari dott. Pietro direttore del Ginnasio, De Osma prof. Antigio direttore delle scuole tecniche ed elementari; ma deve pure ascrivere in buona parte alla pertrattazione delle materie, ed alla scelta degli argomenti di pubblico interesse — scelta lasciata a' socii affatto libera.

Lessero e parlarono pubblicamente finora l'avv. Pietrogrande sul *Romanzo* e su *Dante*, il prof. Pellizzari sull'*Educazione e Lavoro* e sul *Presente e Passato*, l'onor. Callegari sull'*Alpinismo* e sui *Colli Euganei*, il sig. Ugo Lazzarini sulla *Caduta del II Impero*; così furono tenute già otto conferenze sempre applaudite, sempre incoraggiate dal concorso dei cittadini.

Gli è ben vero che qui, come altrove, ci fa difetto la classe che più abbisogna di coltura, e, dappoichè questo è un guaio comune, non ci sentiamo nuovamente disposti a pre-

Cola di Rienzo nel Rigoletto. In ogni spartito Ella è sempre al suo posto. Vera artista, si investe del personaggio che deve rappresentare con tale verità con tale passione che non si può dire di più. La sua magnifica voce di grande estensione si presta ad ogni difficoltà. Noi la vedemmo nelle opere drammatiche sotto le spoglie di Beatrice nel *Cola*, dell'amante sventurata e gelosa indi monaca nel *Conte Verde* e la trovammo sempre all'altezza della parte che doveva rappresentare.

Nel *Rigoletto* si mostrò valente cantatrice colle modulazioni coi gorgheggi e colle smorzature.

Nella *Lucia* ove il canto è maggiore dove la bella scuola italiana rifulge d'un armonia continua la Pozzi Ferrari ebbe ad entusiasmare il pubblico.

L'invasione di prime donne, di compositori, di bassi, di tenori è tale omai che si può crederla un'immigrazione, e questa invasione corrompe il gusto del bel canto.

Se non arrivò a guastarlo del tutto si è perchè vi resiste la tempra del nostro sentire colle reminiscenze del passato e quel tipo del bello che è insito all'animo dell'italiano.

La signora Pozzi Ferrari divenuta omai popolare nella nostra Padova perchè non havi persona che non l'abbia encomiata, è una artista sublime.

Il delirio di *Lucia* rapì il pubblico e se ne voleva il bis.

dicare..... al deserto; se però di alcuna cosa è a dolersi, gli è appunto della totale e costante assenza di chi dovrebbe e saprebbe col suo concorso animare vieppiù la lodevole istituzione. Nè ci par qui superfluo ricordare che i promotori delle conferenze s'avvisarono di formare — come dissero modestamente — una nuova *Società di Mutuo Soccorso* applicata all'intelligenza, e da una tale Società nessuno deve avere nè la pretesa, nè il timore di essere escluso.

Noteremo con singolare e sincera compiacenza che, a render più manifesta la simpatia destata per la nuova istituzione, interviene alle Conferenze buon numero di signore; nè ciò ha luogo per l'andazzo onde tuttodì in Milano il gentil sesso accorre indifferentemente ad una predica del padre tale o ad una lezione pubblica dello Stoppani — avviene per solo amor di sapere, per far tesoro di nozioni che anche popolarmente vestite possono essere eminentemente scientifiche e letterarie.

Chiudiamo questi cenni con un voto. Non venga meno alla neonata Società il favore del pubblico estense, ed Este che per l'incremento arrecato alla pubblica istruzione non va seconda ad alcuna delle città italiane, dimostri ognor più di non assistere indegnamente al banchetto delle più colte fra queste.

F.

Venezia. — L'*Associazione del Progresso* ha deliberato di appoggiare il programma del ministero e di adoperarsi affinché i principii da esso proclamati abbiano ad essere attuati completamente.

Verona. — Leggiamo nell'*Arena*:

Siamo dolenti e ad un tempo lieti di pubblicare la seguente, che ci narra laconicamente una disgrazia ed una fortuna toccata al nostro concittadino poeta Spandri. Speriamo però che l'analogia da lui veduta fra se stesso ed il Sarpi, non sia vera:

Verona, 1 aprile, (dal letto).

Mio caro Signore,

Iersera verso le ore nove fui vittima di un'orribile misteriosa aggressione nel vicolo Perar, verso l'angolo di Pradaval. Io lo credo un colpo gesuitesco!

Stylum romanae curiae gridò il Sarpi pugnalato!

Udine. — Scrive il *Giornale*:

Sui prati di Codroipo, ai primi tepori primaverili, è nato un fungo tanto grande, che fa le meraviglie di tutto il paese, che vi accorre in processione a vederlo. Si è pensato di metterlo in aceto e di mandarlo al museo di storia naturale di Padova.

Belluno. — È comparso un nuovo giornale intitolato *L'Esopo Bellunese*: egli saluta con gioia l'avvenimento al potere della sinistra — e comincia una crociata contro i *sessantotto*.

Feltre. — La città ha spedito al ministro Zanardelli un telegramma di congratulazione e n'ebbe sollecita e affettuosa risposta.

Noi non andremo accennando ad ogni singolo pezzo applaudito. Sarebbe troppo lungo voler procedere ad un'accurata analisi.

Solo diremo che il sig. Ercole Ronconi nella maledizione strappò applausi meritati per una frase ed una mossa degna di qualunque tragico e che fu applaudito in ogni pezzo.

Il sig. Navary Alberto è un baritono che ama l'arte canta bene e sa farsi applaudire. Egli infatti ebbe applausi tanto negli a solo quanto nei pezzi concertati congl'altri artisti.

Il basso Icilio Sbordonì dalla potente voce anche nella *Lucia* seppe rendersi accetto al pubblico, fu applaudito nella sua aria e nei pezzi concertati. Peccato che quella parte sia troppo piccola.

Bene i cori e benissimo l'orchestra.

L'a solo per clarino fu dal prof. Soranzo eseguito da quel valente maestro che egli è, e fu applaudito.

Così pure il difficile accompagnamento di flauto nel delirio eseguito dal prof. Bussato, fu inappuntabile.

Discreta la messa in iscena benissimo l'orchestra ed un elogio al valente maestro direttore e concertatore Riccardo Drigo. Egli ha trionfato e noi siamo lieti delle sue vittorie.

Eustorgio Caffi.

Pordenone. — Anche il giornale il *Ta-*
gliamento vede con soddisfazione la sinistra
al potere.

Cronaca Padovana

E FATTI DIVERSI

AVVISO. — A molti dei nostri
associati fuori di città, col 31
marzo p. p. è scaduto l' abbo-
namento. Li preghiamo calda-
mente a volere quanto prima
rimuoverlo, onde poi non sia
loro sospesa la spedizione del
giornale.

— In pari circostanza invi-
tiamo i Signori associati, in
arretrato di pagamento, a vo-
lere rimettere l'importo del
loro debito mediante Vaglia
Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

Carità cristiana. — Alla Casa di
Ricovero, nel riparto femminile, vi sono
delle suore addette alla sorveglianza, ed
assistenza delle ricoverate. Suore, in lin-
gua povera, vorrebbe dire *sorelle*, e so-
relle suona nome dolce perchè dovrebbe
implicare amore, carità, e buona maniera.
Ma molte volte il nome non fa nulla alla
cosa, anzi ne è l'antitesi. Le suore della
Casa di Ricovero, a tempo avanzato, fanno
le caffettiere, e vendono tazze di caffè alle
ricoverate al prezzo d'otto centesimi la
tazza. Ci si assicura che l'altro giorno
una povera vecchia sentiva bisogno d'un
caffè, ma non aveva che 7 centesimi; la
suora a cui l'infelice si rivolse con pre-
ghiera di farle credito pel centesimo man-
cante, non ne volle sapere, e rifiutò reci-
samente la tazza di caffè finchè non fosse
pagata l'intera somma di otto centesimi.
Questo procedere è da suore o da ma-
trigne?

Ce ne raccontano altre sulle stesse
suore, e noi man mano le esporremo ai
nostri lettori, come modelli di carità... pe-
losa.

Fatti di nuovo genere. — To-
mino e Franceschino, due fanciulli sui do-
dici anni, chiaccheravano fra loro l'altra
sera al caffè Gaggian, mentre le rispettive
mamme parlavano di mode. Cade il dia-
logo sui tetti delle case; Tonino fece os-
servare al compagno come fossero illumi-
nate dalla luna le tegole delle case dirim-
petto al caffè. Franceschino guardò e poi
disse: le tegole della mia casa sono più
belle perchè sono nuove. La casa vicino
a noi è invece coperta di piccoli tegolini
rossi; e la tua Tonino?

— La mia? non lo so davvero; sento
che il babbo dice sempre ch'è coperta di
ipoteche!

Peccato di gola! — Ieri sera un
giovinotto che avea bevuto la sua tazza
al Caffè Pedrocchi, e se ne stava tran-
quillamente seduto con quella assassina
tentazione di zuccheriera dinnanzi, non
seppe resistere alla voglia di prendere
una palla di zucchero; ma la prese troppo
grossa, e il Dio che veglia all'interesse del
caffettiere (e che dev'essere un'emanazione
del genio famigliare de *Sior Costante*)
gliela cacciò in gola prima che avesse
potuto scioglierla in bocca; la palla di
zucchero s'impigliò nell'esofago e non po-
teva andare nè su nè giù; la posizione
era equivoca ed allarmante; il giovinotto
si sentì a soffocare, e tutto rosso in viso,
cogli occhi fuori della testa si alzò gri-
dando suoni inarticolati, e con una mimica
che chiedeva soccorso. Accorsero tosto
molti presso l'infelice vittima dello zuc-
chero, e siccome dapprima non sapevasi
di che si trattava, ci fu del panico. Uno
gli porgeva da bere, un altro più risoluto
gli diede un forte pugno fra le spalle.....
lo zucchero continuò la sua strada, e il
giovinotto respirò. Scommettiamo che per
un mese egli berrà il caffè senza zuc-
chero!

**La piccionaia del Teatro Ga-
ribaldi** è schiamazzatrice più che non
si convenga: i frequentatori delle seconde
logge sono in generale molto proclivi ad
emanciparsi da certi convenzionalismi no-
iosi, e come gli uomini primitivi manife-
stano le loro sensazioni molto rumorosa-
mente; così ciò che in platea e nella
prima loggia è un civile zittire, lassù di-
penta fischio; se la platea fischia, lassù

si mette mano alle chiavi, o alle due dita
in bocca, l'impazienza perchè si alzi la
tela si manifesta pestando i piedi, e sbat-
tendo le sedie; e tacciamo di altre licenze.
Noi raccomandiamo ai frequentatori di
quegli altipiani teatrali di starsene un
po' più tranquilli e di uniformarsi a quella
specie di codice del teatro, ch'è il Rego-
lamento interno, e quell'altro codice ge-
nerale ch'è il *Galateo*; in ciò interpretiamo
i laghi di molti abbonati e non abbonati
del Garibaldi.

L'accademia scacchistica che
il sig. Mackzusi s'era proposto di dare
ai dilettanti della nostra città ebbe luogo
realmente ieri sera e venne onorata dal
concorso di numerosi e rispettabili citta-
dini. Una lotta tenacissima cominciata alle
ore 7 pom. circa si protrasse accanita
fino alle ore 11½ circa dopo mezzanotte
e il sig. Machzusi giocò 4 partite con-
temporaneamente senza vedere le scac-
chiere; eccitando a più riprese l'ammira-
zione di quanti vi assistevano. Mi pareva
trattassesi di un sogno e non d'una realtà.
I suoi competitori erano i signori Poletta
ing. Giacomo, che teneva la scacchiera
N. 1, il sig. Lorigiola che teneva la scac-
chiera N. 2, il sig. Gustavo Maluta figlio
che teneva il N. 3, e il sig. Luzzatto an-
tico campione che teneva il N. 4. Rinun-
ciamo a descrivere le vare peripezie e
fasi dei singoli e svariatissimi combatti-
menti, basti solo sapere che il sig. Ma-
ckzusi riuscito vincitore contro i N. 1,
3, 4, e perdette soltanto contro il N. 2
dopo 7 ore di lotta per una perdonabilis-
sima svista una partita moralmente patta.
I suoi competitori gli contrastarono va-
lorosamente il campo. Ardito, intrapren-
dente e con foga giovanile, ma forse con
troppa precipitazione, il primo; con abile
e fina maestria e da ultimo con rara
tenacità il terzo; da vecchio eroe il quarto.
Del secondo, cui sorride la fortuna, diremo
soltanto che, trovatosi fin dal principio a
cattivo partito e sbalestrato in alto mare,
seppe con indomabile pazienza e rara a-
bilità combattere e perdurare e aiutato
dalla fortuna vincere.

I nostri tributi di ammirazione al si-
gnor Mackzusi.

Suicidio. — Sembra che fossimo male
informati quando stamane annunciavamo che
un impiegato della ferrovia si era suicidato,
dappoichè appena il giornale era uscito, ci
si venne a chiedere una rettifica.

La notizia però era attendibilissima per la
fonte da cui l'avevamo tratta.

Tutto ciò che v'ha di positivo si è che il
signor A. F. manca da Padova e dal suo uf-
ficio da due giorni e che fu veduto a Bologna.

Noi facciamo onorevole ammenda del nostro
errore molto involontario e esprimiamo i più
caldi voti perchè il signor A. F. torni presto
a confortare la sua angosciata famiglia.

L'onor. Mancini ai suoi clienti.

— Tutti sanno quanto sia vasta ed importante
la clientela del chiaro avv. P. S. Mancini, non
soltamente in Roma, ma nelle più remote re-
gioni d'Italia. — Or bene, l'eminente uomo,
nell'accettare il Portafoglio della Giustizia ha
stimato opportuno di chiudere il suo studio,
e dare un addio ai suoi clienti con la circo-
lare che qui riportiamo, e la cui conseguenza
certa è una perdita di molte migliaia di lire
all'anno, che gli procacciava la sua profes-
sione.

Ecco in qual modo uomini democratici gli
antepongono al proprio interesse il bene del
paese:

Roma, 26 marzo.

« Per rispondere alla fiducia del Re ed ai
doveri verso il paese, ho dovuto assumere
nella nuova Amministrazione l'ufficio di mi-
nistro della Giustizia e dei Culti. È mio ob-
bligo di avvertire i numerosi clienti che mi
onorano della loro confidenza, che il mio studio
di avvocato da questo giorno è chiuso, e cessa
interamente di esistere finchè io abbia a ri-
vestire la pubblica qualità.

« Separandomi da essi con rammarico e ri-
conoscenza, prego tutti senza distinzione, an-
che i miei più intimi amici, Comuni, Banche,
Società e Corpi morali, di far ritirare le loro
carte, e di commettere ad altri avvocati di
loro scelta e fiducia i propri affari, non po-
tendo io conservare con essi nè direttamente,
nè indirettamente veruna relazione intorno
alle cause che mi erano affidate.

« Avv. Prof. P. S. Mancini ».

Collegio d'Iseo

Dalla *Provincia di Brescia* apprendiamo
come il collegio d'Iseo sia stato dichiarato
vacante, e come gli elettori sieno convocati
pel 9 corrente ed in caso di seconda vota-
zione pel 16 corrente aprile.

Tanto era necessario dopo la nomina del-
l'onor. Zanardelli a ministro dei lavori pub-
blici.

Possiamo noi dubitare nemmeno per un mo-
mento che l'illustre uomo possa non essere
eletto a primo scrutinio? Il solo supporlo sa-
rebbe un fare onta al patritico collegio d'Iseo,
sarebbe come credere che **Giuseppe Za-
nardelli** abbia potuto demeritare la piena
fiducia dei suoi elettori — **Giuseppe Za-
nardelli** è una delle più splendide indivi-
dualità dell'attuale ministero; intelligenza,
cuore, lungi e seri studi, integro carattere,
patriottismo a tutte prove, amore alla fatica,
sono le principali doti dell'egregio uomo di
Stato dello Zanardelli.

E noi qui nel Veneto abbiamo la Provincia
di Belluno, da esso retta quale regio commis-
sario nel 1886, che ricorda i meriti di lui.

Sappiamo dell'aspra guerra che il partito
ex dominante mosse nel collegio d'Iseo nel
1874 allo Zanardelli; ma sappiamo altresì che
pochi voti soltanto seppe togliere al prediletto
di quel collegio. Quel partito è vinto, non è
domo; certamente non mancherà di arruolare
avversari, ed è per questo che gli elettori di
Iseo-Gardone vorranno perdonarci se diciamo
una parola affinché abbiano a dare tutti il
loro voto a Giuseppe Zanardelli.

Recentissime

Al duca di Galliera, partito ieri da Genova
per Roma, venne presentata una dichiara-
zione firmata da oltre duecento capitani e
armatori liguri in favore della *bocca a po-
nente* per l'ampliamento del porto di Genova.

Le nomine fatte dal Ministero dei segretari
generali gli assicurano l'aiuto di validi colla-
boratori.

L'onor. Lacava è esperto nelle cose e nel
personale dell'amministrazione ed ha mente
acuta e operosità infaticabile.

L'on. Baccarini è una delle più insigni ca-
pacità tecniche, uno dei più valenti e dotti
ingegneri idraulici e al tempo stesso funzio-
nario esperto e autorevolissimo.

L'onor. Branca è assai addottrinato negli
studi d'economia.

Il comm. La Francesca è magistrato d'alta
dottrina, di bell'ingegno e di non breve e-
sperienza.

Il conte Tornielli è uno dei migliori allievi
della scuola diplomatica del conte di Cavour.

Si crede che il segretario generale per la
guerra sarà il generale Di Sauge, e alla ma-
rina rimarrà capo di gabinetto l'onor. De A-
mezaga. Non è ancora nominato il segretario
generale per l'istruzione pubblica.

Dispaccio particolare dell'*Opinione*:

Napoli 31 marzo, (ore 20 30 ant). — Si è
incendiata la parte dell'ufficio topografico che
conteneva i documenti dell'esercito borbonico
e dell'esercito garibaldino. Corrono varie ver-
sioni sulla causa dell'incendio.

Affermasi che la relazione della commis-
sione d'inchiesta sulla Sicilia, quantunque il
ministero defunto abbia usato ogni mezzo per
ridurla ad una mistificazione, metterà in sodo
che, pur troppo, anche dopo il 1860 continuò
col governo italiano il sistema borbonico, di
valersi della *mafia ufficiale*.

Ultima ora

Togliendola dalla *Gazzetta d'Italia*, gior-
nale moderatissimo, abbiamo dato la notizia
che la maggior parte dei scrittori del *Fan-
fulla* passava ai servizi del nuovo ministero.

Oggi si assicura, e noi lo crediamo senza
fatica, che quella notizia era un magnifico
pesce d'aprile imbandito al pubblico dallo
stesso *Fanfulla*.

Due cose vogliamo osservare in questo in-
cidente — la prima che la *Gazzetta d'Italia*
credeva alla conversione, il che prova

quanta stima godano presso i loro stessi a-
mici politici, i redattori del foglio umoristico
— la seconda che non sarebbero stati i primi
scrittori del *Fanfulla* quelli che da Destra
sono passati a Sinistra.

Gli onor. Martini e De Renzis informino.

Ieri alle ore 4 doveva tenersi a Mantova
nell'Anfiteatro Virgiliano un comizio popo-
lare in favore dell'estensione del suffragio e-
lettorale.

Ieri pochi momenti dopo che il giornale era
in macchina ci perveniva il seguente

Dispaccio Particolare

Venezia, 2 marzo, ore 3,45.

CRISTIANO LOBBIA è mor-
to. I cittadini di ogni partito pre-
parano solenni e imponenti dimo-
strazioni di lutto.

Il *Bacchiglione* sarà rappresentato ai fu-
nerali. La *Società dei Reduci* spedisce essa
pure uno dei suoi rappresentanti.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 1. — In occasione della sua fe-
sta, Bismark ricevette le visite dell'impera-
tore e del principe ereditario.

COSTANTINOPOLI, 1. — Le trattative dei
delegati francese ed inglese circa il progetto
finanziario continuano. Il Comitato dei buoni
del *Tesoro 1872* protestò contro le trattative
riguardanti questo valore. Ciamil fu nomi-
nato presidente del Consiglio di Stato. Dicesi
che i ministri delle finanze e della Marina
rimpiazzeransi.

PARIGI, 1. — Il *Messageur Paris* dice che
l'Inghilterra fece tutti gli sforzi per impedire
la grande operazione finanziaria che doveva
permettere all'Egitto di far fronte alla sua
scadenza.

Il kedive spedì due telegrammi, uno che
autorizzava il governo inglese a pubblicare il
rapporto di Cave, l'altro faceva appello alla
amicizia del governo francese, chiedendo il
suo intervento, affinché la firma del kedive
non soffrisse pregiudizio a Londra in occa-
sione di quelle scadenze. Decazes ricevendo
ieri il dispaccio riunì il Consiglio dei mini-
stri.

I principali banchieri tennero poscia una
riunione nella quale accordarono immediata-
mente il loro concorso. I milioni necessari
vennero spediti nello stesso giorno a Londra.
Il *Messageur* soggiunge che questo incidente
rende certa la grande operazione egiziana col
concorso francese, e spera che gli inglesi vor-
ranno ottenere una partecipazione.

RAGUSA, 1. — I turchi furono battuti
presso Unaz. Gli insorti marciarono sopra Gra-
tovo e la Bosnia.

WASHINGTON, 1. — Quasi tutte le pro-
vince del Messico sono insorte.

BERLINO, 2. — Il principe Tommaso di
Savoia e il gen. Cialdini furono decorati del-
l'ordine dell'Aquila Nera.

MADRID, 2. — Il ministro della marina è
dimissionario per motivi di salute; succedegli
Anteguer.

Il vescovo Urgel partirà presto per Roma.

RAGUSA, 2. — Gli insorti marciarono sopra
Grahovo e sono comandati da Babie. Molti
abitanti rifuggiansi sul territorio austriaco.

BOMBAY, 1. — È partito il piroscafo *Su-
matra* della Società Rubattino diretto per
Genova. È pure giunto l'*Arabia* della stessa
società proveniente da Stali (Italia).

BRESCIA, 2. — La Commemorazione delle
dieci giornate fu splendidissima. Concorso
straordinario.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica
Compagnia diretta dal sig. Achille Dondini
rappresenta:

La satira e Parini

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

U'AFFITTARSI PEL PROSSIMO 7 APRILE

Casino con orto e pozzo, in via Casin Vec-
chio, civ. N. 963 A., per L. 325 semestrali.

Rivolgersi in via Spirito San-
to, al civ. N. 1787. (1239)

AVVISO AI CAFFETTIERI, VENDITORI E CONSUMATORI DI BIRRA
AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

DI OTTIMA QUALITÀ A CENTESIMI 14 AL LITRO

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienici, conservativa, per nlla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi 14 al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 10.

" " " " " 60 " " 6.

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità per i consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. PERINO E C. IN COGGIOLA (NOVARA)
che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale. (1135)

G. PERINO E COMP., IN COGGIOLA (Novara)

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da (quili)brare spediteamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, perosismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonio. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Morta. — Rovigo, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — Pieve, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zadei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasoli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. CARLO GASPARINI, (1224)

BITTER SVIZZERO

Alpenkraeuter Magenbitter

DI

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LUIS GOEHRING (GENOVA)

FABBRICA IN CORNIGLIANO
VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA
VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7.

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Denner farmacista in Interlaken merita la più grande considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, e con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda aggradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrerie ecc.

Il Bitter tonico di Denner si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova. — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini — dai fratelli Vianello Piazza

Unità d'Italia e in Via Pedrocchi — da Piva Offelliere Via del Sale.

SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI ET C. MOLFETTA

Questi saponi che per la convenienza dei prezzi passano con vantaggio coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggior attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali dotti non furono solamente riconosciute in pratica dai molti consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattene l'analisi dal Dott. Zindeck Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

«L'analisi quantitativa del saponi Boccardi diede i risultati seguenti:

GRASSO	68.56 p. 0.0
SODA	7.50 »
ALTRI SALI	1.54 »
ACQUA	22.40 »

«Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di PURO OLIO D'OLIVA. L'esperimento della erosta esteriore bianca del detto Sapone, dà per risultato, ch'essa componesi anche di sapone neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piacemi poter attestare, che l'esibito Sapone è PURISSIMO E COMPOSTO D'OLIO D'OLIVA E SODA.

La rappresentanza per il Veneto è affidata alla FIGLIALE di SMREKER ET C. DI TRIESTE, IN VENEZIA, cui si vorrà dirigersi per prezzi, indicazioni e commissioni.

Non più dolore dei denti

NÈ EMICRANIE

LIQUORE ANTIDONTALGICO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Questo prodigioso, sperimentalissimo specifico attenua o vince il dolore dei denti cariati con tale estantaneità e sicurezza da non temere confronto.

Questo liquor applicato esternamente guarisce subito del dolore prodotto dalla nevralgia.

Ogni bottiglia è munita di Etichetta e ricetta colla firma dell'inventore. — Si vende unicamente in via S. Fermo N. 1275 dall'inventore, a L. UNA.

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonio. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Morta. — Rovigo, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — Pieve, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zadei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasoli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. CARLO GASPARINI (1225)

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.

EAU FIGARO

EAU FIGARO

progressiva

EAU FIGARO

in due giorni

EAU FIGARO

istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanea.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica

DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica

TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dal Profumiere De Giusti all'Università

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega — Padova Corneglio all'Angelo, e Pianeri e Mauro all'Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanetti — Udine Filippuzzi — Adria Bruscinari — Verona Lenotti a Castelvetro — Mantova Tomasi e Dalla Chiara — Este, Farmacia Negri — Rovigo, Diego.